

rebbero di non poter parlare come gli altri. Mà in fine se si è eloquente, è colà, dove bisogna fingere, come faceva questo deputato a degli Sui- zeri mandato a Cecinna, poschiache altrimenti l'odio de gli Vditori tupe- rerà sempre la forza delle ragioni dell' Oratore.

XVII E vietata alli Nobili sotto pe- na dell' vita ogni corrispondenza con- gli Ambasciatori, ed altri Ministri stra- nieri. Per ove si conserua il segreto del senato, che sarebbe molto agevole di trarre con presenti de molti Gentiluo- mini; come farà testimonio quel Cor- nari, la cui fedelta fù corrotta dal marchese della Fuentes con buone lettere di cambio. E per questo che Claudio Imperatore interdiffe l'en- trata d l Senato di Roma all' Patizi, che non avevano, con che sostene- re la loro dignità. Ma come vna forma d' Aristocrazia non vuole quest' esclusione, che distrugerebbe l'ugualità deli Nobili e che i pove- ri che sono sempre in maggior nu- mero, che i Ricchi, attribuireb-

a Cossus
unus est
Legatis,
nota fa-
cundia

sed dicen

di art. m

ap. tre-

pidatio-

nel ocul-

tans.

Tac.

hist. 3